

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

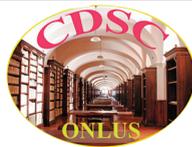
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XX, nn. 3-4, Luglio - Dicembre 2020

www.cdsonlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - e-mail: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Lapide alla Rocca Janula di Cassino.

In 4ª di copertina: Aquino, Santa Maria della Libera, Vergine col Bambino, mosaico; San Vittore del Lazio, Il Piccolo Cristo, bronzo di Alfiero Nena.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 L. Riccardi, *Ricerche sull'arte medievale del Lazio meridionale (II). A proposito del Votum fecit nel mosaico della chiesa di Santa Maria della Libera in Aquino.*
- “ 168 M. Zambardi, *In merito ad alcuni elementi lapidei di epoca romana a Venafrò.*
- “ 171 A. Mangiante, *Ipotesi su un edificio romano a «Monticelli».*
- “ 175 F. Gigante, *I Longobardi a Cassino e «Porta Paldi».*
- “ 179 E. Pistilli, *Storia delle origini e delle denominazioni dell'odierna città. Da Casinum a Cassino.*
- “ 187 E. Pistilli, *Breve nota biografica del fondatore dell'odierna Cassino. L'Abate Atenolfo di Montecassino (1011-1022).*
- “ 193 *Il prof. Franco Gigante interviene sull'articolo di Emilio Pistilli sul passo dantesco Quel monte a cui Cassino è ne la costa.*
- “ 196 *Emilio Pistilli risponde al prof. Franco Gigante.*
- “ 198 S. Cardillo, *La pentapoli aurunca: un'invenzione storico-poetico-letteraria.*
- “ 206 C. Jadecola, *La peste del 1656 ed altre epidemie nella valle del Liri e dintorni.*
- “ 216 Giovanni Petrucci, *Pittori di Sant'Elia Fiumerapido.*
- “ 224 G. Russo, *Dal turismo militare di massa della Seconda guerra mondiale al turismo civile low cost dei giorni nostri.*
- “ 236 D. Rivieccio, *I ragazzi della via Sferracavalli a Cassino.*
- “ 239 G. de Angelis-Curtis, *Fra Domenico di Acquafondata e la lapide nel santuario della Madonna dei Lattani a Roccamonfina.*
- “ 249 *Attività del Cdsc-Onlus.*
- “ 251 *Il ricordo del 10 settembre 1943.*
- “ 253 A. Letta, *77° Anniversario del primo bombardamento di Cassino del 10 settembre 1943.*
- “ 255 G. de Angelis-Curtis, *I caduti della Polizia dell'Africa Italiana (P.A.I.) a Cassino il 10 settembre 1943.*
- “ 261 *Precisazione.*
- “ 261 *Auguri.*
- “ 262 *Cervaro e il XX settembre 1870. Ercole Canale Parola.*
- “ 264 G. de Angelis-Curtis, *Cassino e il XX settembre 1870. La Rocca Janula.*
- “ 267 E. Di Vito, *Cassino e il XX settembre 1980. Il quarantennale “dimenticato”:* la cittadinanza onoraria a papa Giovanni Paolo II.
- “ 269 *Cittadinanza onoraria di Pignataro a mons. Bruno Forte (2010). Discorso di accettazione.*
- “ 276 A. Mangiante, *1915 – 2020: la storia si ripete.*
- “ 277 *«Memoria Storica Gustav» tra S. Elia Fiumerapido e Terelle. Il Cai di Cassino e i fortini tedeschi di Monte Cifalco e Monte Cairo.*
- “ 279 G. de Angelis-Curtis, *Elementi di strategia bellica tra Monte Cifalco e Colle Belvedere.*
- “ 281 *Cittadina onoraria di Cassino alla memoria. Maria Maddalena Rossi.*
- “ 283 *Interventi.*
- “ 297 F. Di Giorgio, *Una vita per i diritti delle donne, dell'infanzia, delle famiglie.*
- “ 298 RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE
- “ 306 *In ricordo di Antonio Valerio Fontana. Elegante romanziere e raffinato poeta (F. Riccardi).*
- “ 307 *In memoria del cav. uff. Vittore Spennato (17.12.1923-22.9.2020) (V. Casoni).*
- “ 308 *In ricordo di Armando Del Greco.*
- “ 309 *In memoria di Alfiero Nena.*
- “ 313 ELENCO SOCI CDSC 2020
- “ 316 EDIZIONI CDSC
- “ 319 INDICE ANNATA 2020

«Memoria Storica Gustav» tra S. Elia Fiumerapido e Terelle Il Cai di Cassino e i fortini tedeschi di Monte Cifalco e Monte Cairo

Venerdì 30 settembre 2020 nella Sala Polivalente del Comune di Sant'Elia Fiumerapido si è tenuta la presentazione dell'interessante progetto realizzato dal Cai (Club Alpino Italiano) di Cassino nell'ambito delle iniziative per la costruzione di un archivio della memoria storica del Lazio e intitolato *Dalla memoria storica alla identità culturale: recupero e fruizione dei fortini tedeschi sulla Linea Gustav*.

Dopo gli interventi istituzionali dei rappresentanti dei Comuni di S. Elia Fiumerapido e Terelle, quello di Umberto Bernabei della Commissione cultura del Cai Lazio, ha preso la parola il presidente del Cai Cassino Pietro Miele, cui ha fatto seguito la relazione scientifica tenuta dal presidente del Cdsc-Onlus e Direttore scientifico dell'«Historiale» Gaetano de Angelis-Curtis, seguito dalla presentazione del progetto da parte di Mario Di Manno, Carlo Trelle e Stefania Verrecchia che hanno costituito lo staff di Progetto assieme a Luisa Grossi con quest'ultima che brillantemente ha coordinato i lavori, mentre ha partecipato la dott.ssa Silvana Vitagliano, Rup responsabile di procedimento, Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili, Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale – Regione Lazio che da remoto è intervenuta con competenza sulle finalità generali e quelle specifiche mettendo al corrente i presenti che il progetto del Cai di Cassino aveva finito per conquistare per la sua originalità e affermando che il rapporto tra memoria e presente finisce per valorizzare il patrimonio che opportunamente utilizzato può avere ricadute positive per il territorio. Luisa Grossi ha spiegato la genesi del progetto a partire da come è nata l'idea e i motivi che hanno indotto a presentarlo alla Regione Lazio. Infatti partendo dalla constatazione che ci si trova in un territorio che è stato attraversato dagli eventi bellici della Seconda guerra mondiale, rimanendone completamente devastato, il Cai Cassino ha ritenuto che «fosse un dovere oltre che una responsabilità» operare per la conservazione della memoria. al fine di evitare che venissero cancellate e perse le tracce di eventi che hanno finito per incidere fortemente sul destino di tale area. Così ha provveduto a individuare, censire e georeferenziare i fortini militari presenti sul Monte Cifalco del Comune di Sant'Elia Fiumerapido e sulle alture del Monte Cairo di Terelle, che sono una parte del complesso



*Dalla memoria storica alla identità culturale,
recupero e fruizione dei fortini tedeschi sulla Linea Gustav*

Mercoledì 30 settembre 2020 ore 17.30
S. Elia Fiumerapido

presso Sala Polivalente (Villa Comunale)

presentazione del progetto realizzato dal Cai Cassino di Cassino nell'ambito delle iniziative
per la costruzione di un archivio della memoria storica del Lazio



PROGRAMMA

ore 17.30 Accoglienza dei partecipanti
(per favore, alle 16.30, Arr. Cassino)

ore 18.00 Inchi della Antichità

Roberto ANGELICANTO
Direttore di Scelta Fiumerapido

Dino RISE
Sindaco di Terelle

Silvana VITAGLIANO

RUP Responsabile di Procedimento

Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e Lazio-Credito

Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale – Regione Lazio

Amabile MATTIA FARENTE
Presidente del Cai

Umberto BERNABEI
Presidente Cai Lazio

Pietro MIELE
Presidente Onlus Cai di Cassino

INTERVISTI

ore 18.15 relazione scientifica

GAETANO DE ANGELIS-CURTIS

Il Fortino tedesco di La Linea Gustav

Presidente: Cdsc - Centro di Studi e Ricerche di Studi Culturali

Presidente: Museo Historiale di Cassino

ore 19.00 Presentazione del Progetto e dei materiali realizzati

Mario DI MANNO

Carlo TRELLE

Stefania VERRECCHIA

ore 19.30 Inchi della

Maddalena LUCINI GROSSI – Co-coordinamento del progetto

Progetto realizzato con il contributo della REGIONE LAZIO - DIREZIONE CULTURA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale

AVVISO PUBBLICO per la costruzione di un archivio della memoria storica del Lazio (P.O.C. GUSTAV_2019/2020)



di fortificazioni che furono approntate dai tedeschi al fine di provvedere alla fortificazione della Linea Gustav. Allo scopo di creare un «vero e proprio catasto delle fortificazioni (diverse per forma e dimensione)» il Cai Cassino ha localizzato e catalogato quelle strutture di difesa ancora presenti sulle montagne del cassinatese, provvedendo a mappare ben 62 postazioni scavate nella roccia e, allo stesso tempo, ha ripercorso dieci sentieri di Monte Cifalco e di Monte Cairo riportandoli su due specifiche mappe. L'importanza del lavoro svolto dal Cai di Cassino è rappresentato dalla valorizzazione di quelle specifiche aree del territorio riportando alla luce, alla conoscenza o alla riscoperta quei fortini e quelle strutture difensive e cioè rinnovando una memoria che con il trascorrere del tempo rischiava di andar perduta per sempre.



©Cristina Canali2020

Nei loro interventi Mario Di Manno, Carlo Trelle e Stefania Verrecchia si sono soffermati lungamente sulle difficoltà tecniche che hanno dovuto affrontare e superare per provvedere a georeferenziare i fortini, su quelle storiche, sull'individuazione in terreni molto spessi impervi e penetrabili con difficoltà nonché sull'azione di recupero richiesta dallo stato di abbandono e di incuria in cui si trovano tali siti.

Il presidente Pietro Miele, anche a nome della sezione Cai Cassino, con molta soddisfazione ha presentato i primi esiti del lavoro di ricerca e catalogazione. L'attività svolta è stata dura, faticosa ma piena di soddisfazioni, e ha portato alla creazione di carte di localizzazione dei fortini militari e dei sentieri di accesso. Tutti i materiali prodotti sono distribuiti gratuitamente presso la sede Cai di Cassino, oppure possono essere consultati e scaricati liberamente dall'apposita pagina Facebook creata dal Cai Cassino (www.facebook.com/Memoria-Storica-Gustav).



Le foto della manifestazione sono di Cristina Canali.

Elementi di strategia bellica tra Monte Cifalco e Colle Belvedere

di

Gaetano de Angelis-Curtis

Il monte Cifalco è stato uno dei settori chiave della Linea Gustav. A causa della sua posizione strategica venne utilizzato per una duplice funzione: affacciandosi sulle valli del Rapido, e, più giù, del Liri e all'imbocco di quella di Comino fu utilizzato come punto di avvistamento, oppure divenne luogo di combattimento per tentare d'impedire l'aggiramento di Montecassino.

Esso rappresenta uno degli esempi più lampanti della meticolosa preparazione del terreno di scontro da parte dei tedeschi che sfruttarono ogni più piccolo appiglio dato dalla natura, sia a livello orografico (cime e fianchi dei monti) che idrografico (acque dei fiumi). Nei luoghi di montagna che erano stati scelti per contrastare l'avanzata dell'esercito alleato come il Cifalco, i tedeschi privilegiarono una tattica bellica tesa a nascondersi alla vista del nemico, occultando armi e uomini. Ciò li indusse a costruire tutta una serie di trinceramenti emulando, in qualche modo, le tattiche di guerra sulle Alpi durante la Prima guerra mondiale così profondamente diverse dai veloci e chilometrici spostamenti di mezzi corazzati tra la sabbia del deserto sahariano o la steppa della campagna sovietica.

I fianchi del monte Cifalco sono caratterizzati da strapiombi lungo il versante e da pianori e vallette nel retro e lì furono posizionate armi (mitragliatrici, mortai, cannoni), furono scavate trincee e camminamenti, furono approntati ricoveri nella roccia. Furono gli stessi soldati tedeschi che cominciarono a lavorare alle postazioni scalpellando i nascondigli nelle rocce, facilitati dal fatto che la roccia non è particolarmente dura ma è più friabile in quanto di calcare bianco. Furono realizzate prime le cosiddette «tane di volpe», in cui potevano prendere posto due uomini, cioè buche profonde la cui sommità era coperta da travi da miniera su cui vennero poggiati rami di olivo per celare l'ingresso. Poi furono realizzate le caverne, con entrata laterale, utilizzate da gruppi. I materiali necessari (attrezzi, filo spinato, armi, munizioni) venivano portati nel corso della notte a opera di pattuglie provenienti da Valleluce. Giunsero anche delle stufe in ghisa con cui potevano essere riscaldate le caverne, considerato che le notti erano molto fredde, e anche i pasti (Testimonianza di Franz Buchner, www.dalvolturnoacassino.it).

Una delle prime azioni di guerra che vide coinvolto il Monte Cifalco fu l'attacco dai fucilieri tunisini inquadrati nel Corpo di spedizione francese (CEF) diretti verso Terelle dove ingaggiarono una dura lotta a Colle Belvedere. Così in una testimonianza di uno degli ufficiali francesi che partecipò all'attacco, svolto il 25 gennaio 1944, il Monte Cifalco è descritto come un «vertiginoso promontorio» dalla «scogliera scarna», dalle «frane aspre», dalla «fisionomia ostile, sorniona, cattiva, malefica», che con la sua posizione «domina tutto il paesaggio, lo schiaccia, lo possiede. Nulla può sfuggirgli, vede tutto, sente tutto, sa tutto»: «sei visto dal Cifalco. Mettiti al sicuro dal Cifalco» (René Chambe, *Le bataillon du Belvedere*).

Il Monte Cifalco rimase in possesso dei difensori tedeschi, gli Alpini della 5a Divisione di montagna, fino allo sfondamento della Linea Gustav¹.

¹ Per approfondimenti in merito alle fortificazioni e ai fortini cfr. la preziosa testimonianza di Giovanni Petrucci, presidente onorario del Cdsc-Onlus, con ampia ricostruzione storica della vicenda nell'articolo pubblicato da Id., *Monte Cifalco*, in «Studi Cassinati», a. XIII, n. 3, luglio-settembre 2013, pp. 148-153.